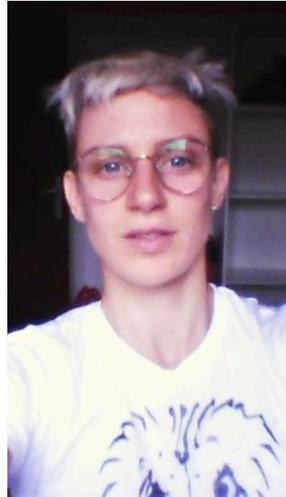
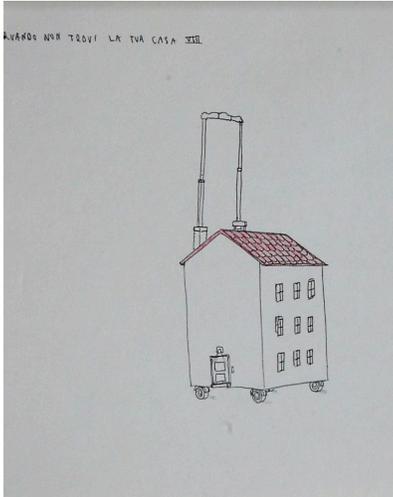


Sara Filippi *Quando non trovi la tua casa*

Drawing



Summary: Quando non trovi la tua casa, nasce da una ricerca di una casa. Nasce dalla presa di coscienza che la mia ricerca di una dimora fisica si radicava su una ricerca che non poteva avere indirizzo. Ricercavo con ostinazione una sensazione. E quella sensazione cercavo di cucirla addosso alle stanze, alle piastrelle, ai sorrisi 'di casa', alle abitudini, alla moka, alle cose più disparate. Quando non trovi la tua casa e' il viaggio nel viaggio della ricerca del proprio posto. Una riflessione che passa attraverso anche i viaggi di 'quando non trovi la tua casa' altrui, in cui inciampi inevitabilmente. Oggi la questione dell'aver il proprio posto, la propria casa e' prepotente. Con ordini di ricerca estremamente diversi. Giovani benestanti sono costretti (piu o meno felicemente) ad abbandonare la propria comoda casa per girare alla ricerca di una ancor piu comoda casa. Spesso trovando mura piu solide, ma con malfatte fondamenta. Spesso cercano belle carte parati anziche buone basi, e passano la vita ad associare la tappezzeria del divano alle tende con l'aiuto dello psicoterapeuta. Forse mancano proprio le domande giuste. Più o meno giovani provenienti da paesi poveri o in conflitto sono costretti (e questa volta per niente felicemente) ad abbandonare la propria casa di solide fondamenta. Sono scaraventati in viaggi senza orizzonte, in cui solo la presenza di tanto solide fondamenta gli permette di proseguire il viaggio nel vuoto alla ricerca del resto della casa. Forse mancano proprio le risposte giuste.

Bio: sono Sara, una ragazza di Trento, classe 1989, cresciuta di alberi, di monti e di una bellissima famiglia. Ricercavo ostinatamente di capire il come, il perché, di troppe cose; a livello professionale: studiando nel ramo delle scienze chimiche-biologiche (e prendendo un po di titoli tra italia e spagna). A livello passionale: disegnando, scrivendo, danzando, arrampicando, giocando, Il disegno mi si è impigliato addosso dal momento in cui ho tenuto in mano una matita. Purtroppo fatico ancora ad accettare quanto l'arte sia per la mia vita, come il naso per il respiro: naturale passaggio. Finalmente nell'ultimo anno sto mollando le briglie della mia timidezza artistica, e la corsa libera anche con qualche caduta ne merita la meraviglia.